

LE AREE URBANE FUNZIONALI

La Commissione europea ha invitato ciascun paese membro a dotarsi di una “Agenda Urbana” che permetta ai Territori Urbani di essere direttamente coinvolti nell'elaborazione delle strategie di sviluppo.

Il FESR (Fondo europeo dello sviluppo regionale) prevede che almeno il 5 % delle risorse assegnate a livello nazionale debba essere destinato ad Azioni Integrate per lo Sviluppo Urbano Sostenibile delegate alle città di riferimento.

Le Aree Funzionali Urbane (FUA – Functional Urban Area) sono chiamate a svolgere un duplice ruolo:

- quello di riorganizzare da un punto di vista fisico-spaziale i sistemi territoriali;
- quello di riallocare le dotazioni territoriali, non più alla scala comunale ma bensì alla scala intercomunale.

L'individuazione della “dimensione locale ottimale” delle Aree Funzionali Urbane deve essere fatta a partire dallo studio dei flussi in entrata ed in uscita dalle città cosiddette medie, in modo da individuare quanti e quali comuni su di esse gravitano. In sostanza va individuato attraverso il sistema delle gravitazioni, quale è il bacino territoriale servito dalla città media, quello cioè su cui essa eroga i cosiddetti “servizi essenziali” (sanità, istruzione e trasporti). Parlare quindi di città medie, impone un'attenta riflessione sul rapporto tra queste ed i sistemi territoriali che su di esse gravitano.

Questi sistemi territoriali

- svolgono un'importante ruolo rispetto al carattere tipicamente policentrico del territorio italiano,
- sono di supporto alla città medie
- sono essenziali per il sistema dei piccoli comuni ai quali garantiscono la possibilità di fruire dei servizi essenziali. ¹

Ad oggi, a livello delle singole regioni, L'Agenda Urbana in Italia è declinata in forma molto libera e diversificata. Ad esempio **la Regione Abruzzo nel POR FESR 20014-2020 (Piano Operativo Regionale) ha individuato come sistema urbano cui destinare queste risorse le sole quattro città Capoluogo Chieti, l'Aquila, Pescara e Teramo**, invece la Regione Toscana ha destinato le risorse oltre che alla città metropolitana di Firenze, anche a 14 Aree Funzionali Urbane.

¹ Arch. Donato Piccoli (PhD in Urbanistica) - La città media come organismo intermedio

La realizzazione dell'Agenda Urbana Abruzzese, secondo uno studio del Dipartimento di Architettura dell'Università "G. D'Annunzio" coordinato dal Prof. Roberto Mascarucci, prevede la suddivisione del territorio regionale in 7 Aree Urbane Funzionali che fanno riferimento alle Città Medie di Pescara-Chieti, Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto che, tra l'altro, sono gli stessi 7 Ambiti Funzionali Subregionali individuati nel 2000 nel QRR della Regione Abruzzo nel piano di riassetto del sistema territoriale. La individuazione delle 7 Aree Urbane Funzionali è stata realizzata declinandole come sistemi territoriali gravitanti sulle città medie che ben rappresentano la struttura policentrica del territorio abruzzese ed è frutto di uno studio riportato in due quaderni rispettivamente di 134 e di 161 pagine nel quale si dimostra in maniera inoppugnabile che la ripartizione ottimale del territorio abruzzese è proprio quella delle 7 Aree. I due quaderni analizzano in maniera completa ed esauriente tutte le realtà e le esigenze della Regione : i servizi essenziali, il sistema insediativo, le reti di trasporto, la demografia, il sistema produttivo, lo sviluppo digitale, la produzione energetica, l'attrattività dei territori ed altro.

La suddivisione del territorio abruzzese in 7 Aree Omogenee non è una novità ma il Dipartimento di Architettura dell'Università "D'Annunzio" ha il grandissimo merito di aver dimostrato in maniera inoppugnabile che la ripartizione ottimale del territorio abruzzese è proprio quella delle 7 Aree.

LE AREE URBANE FUNZIONALI IN ABRUZZO



La Regione Abruzzo deve recepire questa suddivisione

- per delineare strategie del sistema insediativo, per il sostegno ai settori produttivi e per la tutela dell'ambiente,
- per poter riuscire ad attuare efficaci politiche di sviluppo,
- per rendere i territori il protagonisti della progettazione strategica,
- per intercettare fondi comunitari e nazionali da destinare alla crescita.

POR FESR Regione Abruzzo

Dotazione finanziaria

L'Asse VII "Sviluppo urbano sostenibile" del POR FESR della Regione Abruzzo, pari a circa il 9,93% della dotazione complessiva FESR del POR vale 11.500.000 di euro. Di pari importo il cofinanziamento nazionale, per un totale di 23.000.000 di euro.

La contenuta dimensione finanziaria del POR induce ad assumere un approccio selettivo nella definizione degli ambiti di intervento che intercettano funzioni urbane chiave e che intervengono verso alcune criticità, quali la non completa disponibilità di infrastrutture e servizi digitali, l'insufficienza dell'offerta di trasporto pubblico e la debole valorizzazione del patrimonio culturale.

Governance

Sono istituite 4 Autorità Urbane che elaborano la propria Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile; l'AdG di concerto con le AU, individua i criteri di selezione delle operazioni e sulla base di questi le AU selezionano le singole operazioni. In particolare, le Autorità Urbane delle Città capoluogo, provvedono all'individuazione e alla selezione degli interventi nell'ambito del loro documento di programmazione che costituisce la loro "Agenda urbana".²

² IFEL - Stato di avanzamento delle Agende Urbane Regionali